UNIVERSITÀ DI PISA

STORIA COMPARATA DELLE SOCIETÀ CONTEMPORANEE

LUCA BALDISSARA

Anno accademico	2021/22
CdS	STORIA E CIVILTÀ
Codice	177MM
CFU	12

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
STORIA COMPARATA DELLE SOCIETÀ CONTEMPORANEE A	M-STO/04	LEZIONI	72	LUCA BALDISSARA

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze
Al termine del corso si attendono i seguenti risultati di apprendimento:
La conoscenza critica di diverse interpretazioni storiografiche dei fenomeni e la capacità di porle in relazione al contesto storico;
La capacità di situare criticamente nel tempo e nello spazio le radici storiche delle questioni trattate a lezione;
La capacità di leggere criticamente una fonte – analizzata a lezione – e di connetterla criticamente al contesto storico e culturale;
La capacità di comprendere i nessi di relazione fra i fenomeni storici, politici e culturali, e di operare una forma di concettualizzazione critica;
Relativamente alle abilità pratiche e comunicative, ci si attende:
La capacità di interagire attivamente e proficuamente durante le lezioni e soprattutto durante i commenti e le analisi dei testi;
La capacità di esporre in modo efficace, personale e con proprietà di linguaggio gli argomenti oggetto della verifica orale.
E' incoraggiata l'individuazione di argomenti di particolare interesse, che possono essere approfonditi attraverso un personale percorso di letture in vista dell'esame finale ovvero nel lavoro di tesi magistrale.

Modalità di verifica delle conoscenze
Ai fini dell'accertamento delle conoscenze e dell'assimilazione dei contenuti del corso è prevista la possibilità in itinere di relazioni da parte degli studenti sugli argomenti trattati nel corso. Queste relazioni potranno prendere forma scritta in vista dell'esame finale. Si cercherà comunque di favorire la partecipazione attiva degli studenti alle lezioni.

Capacità
Durante il corso saranno presi in esame testi e fonti significativi nel quadro tematico generale. Le lezioni punteranno dunque a valorizzare la capacità di analisi critica e di riflessione su testi, fonti e documenti.

Modalità di verifica delle capacità
L'acquisizione di capacità critico-analitiche sarà saggiata attraverso relazioni - orali e/o scritte - che gli studenti potranno presentare nell'ambito del corso.

Comportamenti
Lo studente potrà acquisire la capacità di lavorare in gruppo e di intervenire attivamente nelle discussioni sollecitate dalla lettura condivisa di testi durante le lezioni. Potrà inoltre perfezionare il necessario rigore critico nell'analisi filologica dei materiali presi in esame e sviluppare la propria capacità argomentativa.

Modalità di verifica dei comportamenti
Durante gli interventi e le relazioni tenute nell'ambito del corso particolare attenzione verrà dedicata a verificare le capacità di critica dei testi e delle fonti, nonché di argomentare con chiarezza ed efficacia concettuale le proprie posizioni e le proposte interpretative.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)
Nessun prerequisito è necessario. Per gli studenti che non provengono dal corso di laurea in Storia, è preferibile però aver seguito, nei cicli precedenti, un corso di storia moderna e contemporanea, o comunque disporre delle necessarie conoscenze di base sugli eventi e le caratteristiche dell'epoca contemporanea.

Indicazioni metodologiche

Il corso si svolgerà principalmente attraverso lezioni accademiche frontali alternate a momenti seminariali e di analisi dei testi. Documenti e materiali analizzati a lezione saranno sempre resi disponibili agli studenti e potranno eventualmente costituire materiale d'esame per i frequentanti.
Nell'ambito del corso potranno essere organizzati alcuni momenti seminariali con studiosi esterni, volti ad approfondire aspetti specifici del tema trattato ed a presentare originali percorsi di ricerca individuali.

Programma (contenuti dell'insegnamento)

Per una storia della giustizia in epoca contemporanea.
Il discorso pubblico, in Italia come in altri paesi, è attraversato da costanti e continui riferimenti al tema della "giustizia". E la domanda di giustizia sembra percorrere in varie forme i più diversi contesti della società attuale: come istanza di riconoscimento, di risarcimento, di rispetto. Ma la nozione di giustizia d'altro canto è sempre più ristretta all'ambito dell'applicazione delle leggi e delle norme che regolano la convivenza civile, i rapporti tra i cittadini, nonché tra gli individui e le istituzioni. Si moltiplicano le leggi in un processo di "giuridificazione" dei rapporti pubblici e privati, con il conseguente prodursi di una sempre maggiore difficoltà di reale applicazione di queste norme, provocando così un diffuso risentimento sociale e una crescente richiesta di giustizia effettiva che assume spesso il profilo di una giustizia vendicativa. Come spiegare questa pervasività attuale del discorso sulla giustizia? Come restituire spessore storico alla dimensione del rapporto tra il soggetto e lo Stato, tra i gruppi sociali e i diversi livelli istituzionali, tra individuo e individuo? Come delimitare e definire lo spazio tra la sfera della politica e quella del diritto? In fondo, cos'è - e come possiamo definirla in prospettiva storiografica - la giustizia?
Il corso si propone dunque un attraversamento critico del concetto di giustizia (non solo della giustizia nel diritto), muovendo dalla constatazione che l'aspettativa di giustizia è stata senza dubbio tra i motori del processo storico. Oltre la riflessione generale sull'ambiguità del concetto di giustizia, un'attenzione particolare verrà dedicata alla dimensione giuridica: si porrà attenzione al farsi del diritto nel farsi dello Stato dalla rivoluzione francese ad oggi, all'intreccio inestricabile tra diritto e politica, alle forme simboliche del giudicare e del punire, ai riti connessi alla celebrazione del processo nelle diverse fasi della contemporaneità, alla controversa relazione tra giudizio e verità (tra verità giudiziaria e verità storica), al ruolo che la giustizia riveste nelle transizioni tra diversi regimi politico-istituzionali.

Bibliografia e materiale didattico

Il colloquio d'esame finale verterà intorno ai seguenti volumi:
Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia?*, Quodlibet;
Carla De Pascale, *Giustizia*, Il Mulino;
Federico Stella, *Giustizia e ingiustizie*, Il Mulino;
Pier Paolo Portinaro, *I conti con il passato. Vendetta, amnistia, giustizia*, Feltrinelli;
Antoine Garapon, *Del rituale giudiziario*, Cortina;
Leonardo Pompeo D'Alessandro, *Giiustizia fascista. Storia del Tribunale speciale (1926-1943),* Il Mulino.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.
E' possibile concordare con il docente programmi d'esame parzialmente diversi, purché in linea di coerenza con i temi trattati nel corso e sulla base di motivati ed argomentati interessi.
Gli studenti per i quali il corso è da intendersi di 9cfu, prepareranno in vista del colloquio cinque testi invece dei sei previsti nel programma generale.

Modalità d'esame

L'esame finale si svolge in forma orale, ed è volto a saggiare l'acquisizione dei contenuti trattati nel corso e la capacità critica dello studente di misurarsi con i testi della bibliografia.
In particolare, il colloquio punta a verificare la capacità di inquadrare fatti e problemi nel loro contesto spazio-temporale, di articolare l'esposizione in termini chiari ed efficaci, di approfondire la padronanza di conoscenze più specifiche, di verificare la capacità di operare nessi di relazione e di causalità, nonché di operare adeguate concettualizzazioni.
Per i frequentanti vi sarà l'opportunità di presentare un'eventuale relazione scritta su aspetti specifici del corso a parziale sostituzione della bibliografia d'esame.

Note

IL CORSO AVRA' INIZIO MERCOLEDI' 2 MARZO
Commissione d'esame effettiva:
prof. Luca Baldissara, presidente
dott. Matteo Bennati, componente
dott. Andrea Ventura, componente
Commissione d'esame supplente:
prof. Gian Luca Fruci, presidente supplente
prof.ssa Cristina Cassina,componente
dott. Michele Di Donato, componente

Ultimo aggiornamento 14/02/2022 23:23